



Prot. Decr. Arc. u.e. 37/2021

DISPOSIZIONI SULLE PROCESSIONI

- Nella mia lettera al Presbiterio del 9 maggio 2021, a causa dell'aggravarsi della situazione sanitaria, avevo disposto il divieto di svolgere le processioni in occasione delle feste patronali e dei santi.
- La richiesta da parte di alcuni parroci delle due diocesi, l'attuale andamento della pandemia e i nuovi metodi per contrastarla suggeriscono di poter riprendere - seppure con gradualità e a seguito di un'oggettiva valutazione della situazione locale - le processioni con la partecipazione del popolo. Tale possibilità, del resto già confermata nella lettera della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana del 29 luglio scorso, sottolineava infatti che "criteri di riferimento restano il buon senso e l'andamento della situazione epidemiologica nel luogo e nel momento in cui si svolge la processione".

Pertanto, col **presente Decreto revoco**, in tutto il territorio dell'Arcidiocesi di Oristano e della Diocesi di Ales-Terralba **il divieto** di fare le processioni.

Le processioni, infatti, sono una bella espressione di religiosità e possono costituire un momento importante se vissuto spiritualmente con intensità, preparato da un'opportuna catechesi e preghiera, con la partecipazione dei fedeli - a partire dai membri dei comitati - con continui riferimenti ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Le processioni devono mantenere un alto profilo teologico, liturgico, ecclesiale ed umano.

In vista di una più efficace evangelizzazione della pietà popolare, chiedo comunque ai parroci che, in dialogo con i Consigli pastorali, avviino una riflessione e un'opportuna valutazione su quali processioni siano da conservare per radicamento e importanza per il bene della comunità. Quando non si reputi opportuno lo svolgimento di una processione è bene sostituirla con altri momenti liturgici (Messa, liturgia delle Ore, Novene, Rosario etc.) e con una proposta di catechesi per tutta la comunità.

Il parroco, in accordo con le autorità civili e sanitarie, a cui sarà chiesto il benessere in relazione alla sicurezza e all'assenza del pericolo di contagio, dopo aver richiesto il permesso all' Ordinario, potrà organizzare, in accordo coi Comitati, la processione.

Ricordo che il parroco è tenuto al rispetto delle norme contenute nel Protocollo firmato dalla Presidenza della CEI e dal Governo italiano (7 maggio 2020) con le integrazioni successive del Ministero dell'Interno e della Segreteria Generale della CEI, così come stabilito dall'art. 1 comma 10 lettera q del DPCM 14 gennaio 2021. Il parroco, infatti,

ha la responsabilità legale e risponde personalmente in caso di mancato adempimento delle norme vigenti.

In particolare:

- bisogna osservare la distanza di 2 metri (per coloro che cantano) e 1,5 metri per gli altri fedeli che partecipano alla processione;
- è obbligatorio indossare correttamente la mascherina;
- non è consentito toccare o baciare reliquie, statue o altri oggetti portati in processione;
- in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di una temperatura di 37,5° e oltre, è vietato partecipare alla processione;
- il parroco dovrà essere coadiuvato da volontari che favoriscano il corretto adempimento di tutte le norme antiCovid-19.

Le norme del presente Decreto si attuano per tutte le processioni o manifestazioni da tenersi all'esterno delle chiese nel territorio parrocchiale.

Per quanto riguarda la **celebrazione delle esequie: rimane in vigore**, sino a nuove disposizioni, la norma che prevede che il rito si debba concludere con l'ultima raccomandazione e il commiato dentro la chiesa; è dunque vietato il corteo funebre.

Oristano 1° ottobre 2021

Memoria di S. Teresina del Bambin Gesù

Il Cancelliere

Mons. Francesco Murgia



+ Roberto Carboni OFMConv
Arcivescovo di Oristano
Vescovo di Ales- Terralba